

Identità principale

Da: Cobas Bologna <cobasbologna@fastwebnet.it>
A: <"Undisclosed-Recipient;"@epistola.iperbole.bologna.it>
Data invio: martedì 8 febbraio 2005 7.54
Oggetto: Fw: X SCUOLA SUPERIORE 2



COBAS
Comitati di Base della Scuola
 Sede Regionale: Via S Carlo 42- 40121 - Bologna
 Tel. Fax Sgr 051 241336
 Internet: www.cobas-bologna.it - e-mail:
cobasbologna@fastwebnet.it

Mobilizzazione contro la riforma e contro la Finanziaria

12 FEBBRAIO 2005

**GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE PER
 L'ABROGAZIONE DELLE LEGGI MORATTI DALLA SCUOLA
 DELL'INFANZIA ALL'UNIVERSITÀ**

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

**BOLOGNA ORE 15.30 Pza
 NETTUNO**

NELLA SCUOLA SUPERIORE

Lo schema di Decreto legislativo relativo alla scuola superiore esprime tutta la filosofia confindustriale di asservimento e distruzione della scuola pubblica che trova la sua piena attuazione e sviluppo nella controriforma morattiana disegnata dalla legge 53/2003. I suoi capisaldi sono:

	ORE SETTIMANALI NEI LICEI											
	Classico, Scientifico, Linguistico, scienze umane			Economico			Tecnologico			Artistico, Musicale coreutico		
Anno di corso	1, 2	3, 4	5	1, 2	3, 4	5	1, 2	3, 4	5	1, 2	3, 4	5
Obbligatorie	27	28	25	27	27	25	27	25	25	27	30	30
Obbligatorie opzionali	3	2	3	3	6	5	3	8	8	6	3	3
Totale	30	30	28	30	33	30	30	33	33	33	33	33
Facoltative opzionali	-	3	2	-	3	3	-	3	3	-	3	3

Fonte: Italia oggi 18/1/05, elaborazione dal documento di lavoro ministeriale

- Selezione precoce e feroce, di classe, dei ragazzini di 12 anni: quelli destinati all'università ed alle "professioni" separati e distinti da quelli destinati all'ignoranza, al lavoro subordinato, all'esclusione sociale.

- Taglio Tempo scuola, con conseguente taglio alle discipline, ai saperi, agli organici degli insegnanti. I tagli vanno da un minimo di 3 ore settimanali a 7-10 ore settimanali nei licei tecnologici. Sostituzione di orario effettivo con orario facoltativo opzionale che rende aleatorio, instabile inaffidabile l'intero percorso "personalizzato"
- Cancellazione degli Istituti tecnici e dei relativi diplomi professionalizzanti e terminali. La maturità conseguita al liceo tecnologico sarà utile (ma non sufficiente) per l'iscrizione all'università. Attualmente gli Istituti tecnici sono frequentati dal 35% degli studenti,
- Gli Istituti professionali di stato, frequentati dal 25% degli studenti, vengono tutti devoluti (edifici, laboratori insegnanti e studenti) e vengono degradati a centri di formazione professionale regionali. Conseguente cancellazione dei titoli terminali e professionalizzanti conseguibili con il solo percorso scolastico. La loro durata si accorcia di uno o due anni. Dopo il terzo anno rilasciano qualifica, dopo il quarto diplomino.
- Prolungamento degli studi oltre la maturità o il diploma, oltre l'università e la specializzazione, fino all'iscrizione agli albi professionali con i relativi costi a completo carico dei giovani e delle loro famiglie.
- Cancellazione delle garanzie, nel reclutamento e contrattuali, legate al valore legale del titolo di studio. Verso il mascheramento del lavoro in "libera professione", cancellazione della legislazione del lavoro e dei Contratti Collettivi in favore di iugulatori contratti individuali.
- **Abrogazione del valore legale dei titoli di studio. Maturità e diplomi non saranno nemmeno più sufficienti per l'iscrizione all'università: prove di ammissioni sempre più arbitrarie e faticose a salvaguardia di numeri chiusi sempre più blindati.**
- **Cancellazione dell'obbligo** -La controriforma Moratti cancella l'obbligo scolastico e lo sostituisce con un vago diritto/dovere non esigibile. Questo mentre dall'UNESCO ed altri numerose istituzioni educative e culturali si avverte che i giovani che lasciano la scuola prima dei 18 anni sono candidati drop-out e all'esclusione sociale. Mentre i Paesi Europei più avanzati hanno già innalzato l'obbligo scolastico a 18 anni con relative gratuità e facilitazioni.
- **Scelta e selezione precoce** - I ragazzini a 12 anni dovrebbero scegliere se dopo la scuola media, dovranno frequentare un liceo (con conseguente percorso universitario), o relegarsi come allievi della Formazione Professionale Regionale, degradata e degradante. Una polarizzazione e selezione di classe inaccettabile di tutti i giovani: da una parte gli studenti con all'orizzonte una laurea a caro prezzo, dall'altra quelli che conseguono una qualifica regionale destinati alla ignoranza e alla subalternità
- **Resuscita la formazione professionale regionale** - Nel 2004 il 104% (quindi con il recupero di qualche bocciato) dei ragazzi che si sono licenziati dalle scuole medie si sono iscritti alle scuole superiori. Senza obbligo scolastico i giovani e i loro genitori hanno scelto per la prosecuzione degli studi fino a 18 anni. In altri paesi questo obiettivo è stato raggiunto con grande impegno politico e sforzi finanziari. La controriforma Moratti, anticipata nella sua attuazione dai protocolli firmati da MIUR e Regioni, si impegna ad ostacolare questa scelta di crescita, dirottando gli studenti iscritti agli istituti Tecnici e Professionali di Stato verso la Formazione professionale regionale di primo livello, fatiscente ed indegna, ormai in estinzione.
- **La cancellazione del valore legale dei titoli di studio** sarà la causa di una ulteriore perdita di senso di tutto il percorso scolastico. Perfino l'accesso all'università sarà legato esclusivamente non al conseguimento della maturità o dei diplomi ma alle prove di ammissione sempre più discriminanti e "aziendali". Finalmente si soddisfa una antica richiesta della Confindustria, quella di avere forza lavoro disponibile, flessibile, precaria, che non possa far valere nelle assunzioni e sul posto di lavoro, contrattualmente, i titoli acquisiti in anni di studio. Viene riedita la medioevale cooptazione da parte degli ordini professionali con un salto all'indietro di qualche centinaio di anni ed ingentissimi costi per i giovani e le loro famiglie.
- **Da studenti ad allievi.** Mentre la Controriforma Moratti sembra andare più lentamente per le Superiori che per il resto della scuola, in realtà essa già viene attuata in forma subdola e strisciante soprattutto attraverso i Protocolli che ormai tutte le Regioni hanno firmato con il MIUR.

Questi Protocolli istituiscono in varie forme il "triennio integrato" che è la formula attraverso la quale si sta attuando una vera e propria deportazione di studenti dagli istituti Tecnici e Professionali di stato alla Formazione Professionale Regionale. Attraverso la stipula di convenzioni tra Enti (tutti privati) che gestiscono la Formazione Professionale Regionale e singole scuole gli studenti dei primi anni che si erano iscritti alle scuole di stato vengono, più o meno coercitivamente, "devoluti" alla formazione Professionale

Regionale. Questo procedimento è del tutto illegittimo visto che ancora il governo non ha ancora approvato il Decreto Legislativo che dovrebbe attuare la controriforma per la parte relativa alle scuole superiori, ma procede a grandi passi grazie alla complicità di Regioni, Province, Dirigenti scolastici e in molti casi anche dei Collegi dei Docenti inconsapevoli.

Tutto questo.....

...mentre la scelta inequivocabile dei giovani, dei genitori del paese, radicata e capillare è quella di un percorso scolastico completo con la possibilità di conseguire un titolo di studio professionalizzante e terminale come quello che è possibile realizzare negli istituti Tecnici e professionali statali che la riforma cancella inesorabilmente sebbene siano frequentati dal 60% dei giovani (periti, tecnici, ragionieri geometri);

...mentre gli Obiettivi SEO sulla base delle decisioni di Lisbona 2000 fissano per i paesi della UE: "Entro il 2010, almeno l'85% della popolazione 22enne nell'Unione Europea dovrebbe aver completato la scuola secondaria superiore." (Isfol 2004);

...mentre la formazione professionale regionale in tutti i paesi europei è soltanto successiva al completamento del percorso scolastico.

EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI DI SCOLARIZZAZIONE						
Indicatori	1990-91	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04
Tasso di passaggio alla scuola superiore(b)	85,9	94,9	100,5	104,1	104,8	n.d.
Tasso di scolarità scuola secondaria superiore (c)	68,3	83,6	86,3	89,8	91,5	94,8
Tasso di maturità(e)	51,7	70,5	72,7	75,7	n.d.	n.d.
(b) L'anno scolastico/accademico indicato nella testata della colonna è l'anno di arrivo.						
(c) Frequentanti in totale su giovani 14-18enni.						
(e) Maturi su giovani 19enni.						
Fonte: Rapporto Isfol 2004, elaborazione Cobas						

12 FEBBRAIO 2005

**GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE PER L' ABROGAZIONE DELLE LEGGI
MORATTI DALLA SCUOLA DELL' INFANZIA ALL' UNIVERSITÀ
BOLOGNA - ORE 15.30 Piazza NETTUNO**